

2529



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01408942020-11-29

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 2529 Data 29 NOVEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/6

Oggetto RIUNIONE DEI MEMBRI DELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI LIBICI A TANGERI.

Riferimento

Redazione DI MARTINO

Firma DI MARTINO Funzione INC. D'AFFARI A.I.

Allegato 1 [DICHIARAZIONE FINALE TANGERI.PDF](#)

Allegato 2 [DICHIARAZIONE FINALE TANGERI IT.PDF](#)

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 29/11/2020 - 16:08:40

Sintesi La riunione di 120 deputati libici a Tangeri si conclude con una dichiarazione che annuncia l'imminente convocazione di una seduta a Ghadames e, in prospettiva, lo stabilimento del Parlamento a Bengasi. Nato in concorrenza con la piattaforma di dialogo politico promossa da UNSMIL, l'esercizio ha rivelato il suo carattere strumentale e probabilmente velleitario,...

(SEGUE NEL TESTO)

Testo

(SEGUE DA SINTESI) ... volto alla procrastinazione dello status quo, e al contempo vittima delle ambizioni divergenti di coloro che abbandonerebbero l'attuale configurazione di potere solo per acquisire posizioni di vertice nel futuro assetto politico del Paese.

TESTO

Con il comunicato emesso ieri (allegato), i membri della Camera dei Rappresentati libici convenuti a Tangeri hanno sancito l'obiettivo di tornare a riunirsi in seduta comune all'interno del proprio Paese. La prima riunione del Parlamento "riunito" e' prevista tenersi nei prossimi giorni a Ghadames, sebbene le complessita' logistiche e organizzative abbiano impedito una calendarizzazione puntuale.

Nel comunicato, i deputati riaffermano peraltro come la sede costituzionale della Camera debba essere la citta' di Bengasi. Scelta, questa, che se da un lato sembra superare le naturali resistenze da parte dei deputati "riparati" a Tripoli e, in parte, a Tunisi dopo l'esilio del Parlamento a Tobruk, nel 2014, dall'altro riveste carattere prospettico e privo di una traduzione materiale immediata, alla luce della peculiarita' del quadro ambientale della principale citta' della Cirenaica. L'incertezza del quadro di sicurezza nella roccaforte dell'autocrazia haftariana, riflessa, tra le altre, nelle azioni criminali che hanno portato al rapimento ed alla sparizione della deputata Sergewa nel luglio del 2019 e, solo poche settimane orsono, all'uccisione dell'avvocato e attivista Hanan al-Barassi, giustifica la resistenza dei deputati (non

solo di quelli del ramo tripolino) a svolgere il proprio mandato istituzionale a Bengasi. Pressioni analoghe, con ogni probabilita', rischiano anche di incidere sull'effettiva capacita' dei deputati di tenere la prevista riunione a Ghadames, e sulla sostanza della riunione stessa.

Alle citate complessita' di natura logistica e ambientale si sommano quelle legate alle divergenti ambizioni delle tre principali figure dell'attuale Parlamento: il Presidente Aghila Saleh; il suo Vice nominale ma leader del gruppo dei deputati riparato nei mesi scorsi a Tunisi, Fawzi Nueri; e il Presidente del ramo tripolino della Camera, Hammouda Siala. Nessuno dei tre era presente a Tangeri, e la presidenza della riunione e' stata affidata ad un collegio formato dai quattro deputati piu' "anziani". Se Aghila mantiene viva, anche con il recente viaggio a Mosca, la propria candidatura a guidare il futuro Consiglio Presidenziale, per la quale il sostegno compatto dell'assemblea "riunita" di cui e' Presidente sarebbe un buon viatico in quanto indice di gradimento trasversale, Nueri e Hammouda Siala non sembrano intenzionati a rinunciare alle proprie ambizioni di leadership su un Parlamento riunito che, in caso di mancato progresso nell'LPDF, potrebbe riacquisire maggiore centralita' nella definizione dei giochi di potere nel Paese. Essi fanno notare che il sostegno parlamentare per Aghila e' incomparabilmente piu' basso di quello internazionale. Inoltre, le divergenze tra queste figure, tatticamente messe da parte a Tangeri, appaiono destinate a riemergere allorquando la Camera sara' chiamata a votare atti conclusivi.

Al momento, e' la tensione concettuale tra cio' che la dichiarazione in esame contiene, e quello che invece l'iniziativa ambiva ad essere, che definisce il peso politico dell'iniziativa dei parlamentari libici a Tangeri. La riunione, avviata in parallelo alla ripresa (telematica) del Libyan Political Dialogue Forum (LPDF) sotto egida UNSMIL, aveva l'ambizione di presentarsi come la riaffermazione della capacita' delle istituzioni attuali di guidare il processo di rinnovamento del quadro costituzionale del Paese, affiancandosi, se non sostituendosi, all'esercizio di marca onusiana. Sebbene i numeri testimonino la capacita' dell'iniziativa di riunire, per la prima volta dal 2015, un numero di deputati (120) sufficienti a raggiungere il quorum deliberativo del Parlamento, le possibilita' di una sua traduzione in atti concreti appaiono ancora una volta dipendenti da circostanze sulle quali i convenuti a Tangeri hanno poca o nessuna incidenza. Nata come raccolta di voci critiche rispetto all'LPDF e alle scelte fatte da UNSMIL per il rilancio del dialogo politico, la corale di Tangeri ha nondimeno terminato il proprio esercizio su note meno dissonanti rispetto alla partitura di UNSMIL: ne richiama, salutandoli positivamente, i progressi sul track militare (il Comitato 5+5, oggi Comitato militare congiunto); ne fa proprio il cronoprogramma di avvicinamento alle urne allorquando, all'articolo 4 della dichiarazione finale, rinnova l'impegno ad effettuare le elezioni presidenziali e parlamentari entro un anno "dalla data di ricongiunzione del Parlamento" (ergo, qualora la riunione di Ghadames abbia luogo, entro la fine del 2021, in linea con quanto concordato dall'LPDF nella propria riunione di Tunisi).

Alla luce di questi elementi, la riunione di Tangeri poco aggiunge ad un quadro di conclamata riluttanza delle componenti dell'attuale assetto istituzionale (Parlamento, ma anche Alto Consiglio di Stato e, sullo sfondo, una parte del Consiglio Presidenziale) ad abbandonare l'ancoraggio all'Accordo politico di Skhirat per perpetuare le rispettive rendite di posizione. Essa appare, piuttosto, un ulteriore tentativo di rivendicare maggiore peso nel complesso negoziato condotto all'interno dell'LPDF da cui dovrebbero scaturire le candidature per le posizioni apicali nella futura architettura costituzionale di questo Paese. E' a questo obiettivo di fondo che puo' validamente ancorarsi la scelta di UNSMIL di sottolineare pubblicamente la possibile convergenza della riunione dei deputati a Tangeri con la piattaforma di dialogo politico avviata nelle scorse settimane. Tuttavia, non sfugge come questo contributo potenziale sia limitato anche dai veti incrociati di coloro che, pur essendo parte dell'attuale configurazione di potere, ne sancirebbero il superamento solo a condizione di aumentare le proprie possibilita' di affermazione sul futuro proscenio politico di questo Paese.